

CURSILLOS DI CRISTIANITA'

CONVIVENZA PRESBITERALE

*“Tradurre – Tradire”: carisma e metodo -
chiamati amici per vivere in amicizia l’amore di Dio”*

Frascati – Centro Giovanni XXIII – 7-9 Febbraio 2017

A cura della Redazione

Convivenza presbiterale - Febbraio 2017

Sommario

Introduzione	Pag 3
Il “chi è” dei singoli partecipanti alla Convivenza Presbiterale	4
Doni gerarchici e carismatici per la vita e la missione della Chiesa	8
L'uomo e le sue problematiche oggi in Italia (d.ssa Dal Toso)	13
Dibattito seguito all'intervento della dottoressa Dal Toso	23
Lavorando nel gruppo - Le risonanze sui temi della giornata	28
I fondamenti del Carisma del MCC (Don G. Muresu)	40
Dialogando nel gruppo ... Le risonanze su “I fondamenti del Carisma”	46
Il metodo a servizio delle finalità del MCC	54
Dibattito sul tema “Il Metodo a servizio delle finalità del MCC”	65
Dibattito finale e scambio di esperienze sulle singole realtà locali	69

Nota della Redazione

Dal 7 al 9 febbraio 2017, nel centro Giovanni XXIII di Frascati, si è tenuta una Convivenza Presbiterale organizzata dai responsabili del Movimento dei Cursillos di Cristianità che ha visto la partecipazione di 13 presbiteri e un diacono che prestano assistenza spirituale anche all'interno delle attività tipiche del Movimento. Sono stati presenti anche due laici (uno come uditore e un altro per servizio).

Tema del Convegno è stato **“Tradurre – Tradire”**: **carisma e metodo - ‘chiamati amici per vivere in amicizia l’amore di Dio’**.

Abbiamo trascritto quasi integralmente tutti gli interventi principali ed anche una sintesi delle considerazioni e delle riflessioni emerse all'interno del gruppo di lavoro.

Introduzione

Sulla scia di quanto ci propone il Magistero della Chiesa sotto l'azione dello Spirito Santo, anche noi, come Movimento, dobbiamo prendere visione e dare attenzione ai documenti che esso ci presenta.

In questo periodo molti gruppi si stanno riunendo per discutere sul documento ‘Iuvenescit Ecclesia’ preparato dalla Congregazione della Dottrina della Fede e so che, proprio domani, nella mia regione, il Movimento dei “Focolarini” avrà un incontro e metterà all'attenzione proprio questo documento.

Questo è un modo per essere in comunione anche con gli altri gruppi, con le altre associazioni, una cosa molto bella anche perché è la conferma che lo Spirito soffia liberamente.

A introdurre i lavori sarà don Massimiliano che ci ha offerto la sua disponibilità e ci presenterà il documento dandoci degli spunti che poi saranno motivo di riflessione all'interno dell'attività del gruppo.

Ovviamente questo è un voler mettere l'attenzione anche su ciò che riguarda il nostro specifico come movimento dei Cursillos.

Al termine dei lavori del gruppo ci sarà la celebrazione eucaristica e metteremo un pensiero particolare per l'Animatore Spirituale di Padova don Valerio Pietrobon che è deceduto qualche settimana fa perché sconfitto dalla malattia, ma solo come uomo, non come presbitero, come ministro della Grazia.

Ho voluto inviare anche un messaggio ai fratelli di Padova per comunicare loro che la prima Eucarestia di questa convivenza sarebbe stata celebrata proprio nel ricordo di don Valerio.

Abbiamo voluto coinvolgere la nostra redazione perché come ha già fatto altre volte ci aiuta a lasciare una traccia, una testimonianza di questi incontri. Quanto via via ci sarà presentato potremo quindi comunicarlo anche ai sacerdoti che non hanno potuto essere presenti qua insieme a noi.

Abbiamo tra noi anche il Coordinatore Nazionale a suggello di quello che riteniamo debba essere un cammino comune e trovo significativa questa presenza anche per quella osmosi che si crea con i laici. Noi li riteniamo componenti preziosi per un cammino comunitario.

Consideriamo le conclusioni di questo nostro incontro come un servizio fatto insieme a loro nella Chiesa e per la Chiesa.

Frascati, 7 febbraio 2017

Don Giuseppe Alemanno

Il “chi è” dei partecipanti alla Convivenza Presbiterale



Don Giuseppe Alemanno

Don Giuseppe Alemanno è un presbitero della diocesi di Nardò-Gallipoli e, attualmente, è Animatore Spirituale Nazionale del Movimento dei Cursillos. Don Giuseppe ama ricordare la sua appartenenza ad una terra del profondo Sud in cui, ormai da tempo, ci sono continui arrivi di extracomunitari, in particolare africani, i quali ci ricordano che, in fondo, la nostra è una situazione di benessere anche se, per le persone del Sud, è un benessere di livello notevolmente inferiore a quello degli abitanti del Nord e del Centro Italia. Come sacerdote non perde l'occasione per sottolineare che l'arrivo di questi poveri che sbarcano sui nostri lidi deve trovarci attenti ai poveri, agli ultimi, agli ammalati e alle persone che vivono con tanti problemi e con disagi di ogni genere. Aggiunge che dobbiamo essere consapevoli che si tratta di situazioni che potremmo definire “cruente” non in senso fisico ma come precludenti la speranza. Ha vissuto in terra di missione gli ultimi anni che hanno preceduto quelli del suo totale impegno nel Movimento. Per lui sono stati “un'esperienza forte” che lo ha “liberato da tanti fronzoli e da tante sovrastrutture che consapevolmente o inconsapevolmente un presbitero della Chiesa italiana si porta addosso”. Questa esperienza – per suo dire - lo ha modificato. Aggiunge che gli rimangono “i limiti, i peccati e le debolezze, ma spera sempre che la misericordia del Padre compensi tutto”.



Don Mario Florentino

Presbitero della diocesi di Savona/Noli, don Mario è di origine brasiliana. Da poco tempo in questa diocesi si è insediato un nuovo vescovo che sembra voler continuare il lavoro del precedente, grande estimatore del Movimento al punto da impegnarsi nelle tante attività che lo caratterizzano. Per questo incontro ha voluto sostituire l'Animatore Diocesano che non ha potuto parteciparvi, perché in questo momento è all'estero. Il suo nuovo vescovo si attende da lui un resoconto dettagliato sulla Convivenza



Don Paolo Trentini

Appartenente alla diocesi di Ravenna-Cervia, ci tiene a mettere in evidenza soprattutto il fatto che il Cursillo per lui è stato un dono e motivo di grande ripresa. Ordinato nel 1957 per due anni ha fatto l'esperienza della parrocchia con un validissimo arciprete.

Poi è stato chiamato ad occuparsi di un centro di formazione professionale. Sia pure come "presidente ad honorem" è ancora presente presso questa struttura che per lui è diventata anche un'occasione per stare in mezzo ai giovani.

Da 15 anni è parroco in una piccola parrocchia della periferia di Ravenna quella di Sant' Antonio Abate che, per suo desiderio e per concessione del suo vescovo, ora è anche intitolata a Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) che, in quanto di origine ebrea, finì ad Auschwitz.

Don Paolo sostiene di essere attivo anche nell'annuncio del Vangelo e, a proposito di carismi, fa notare che noi oggi siamo toccati da un grande dono, quello della globalizzazione, grazie al quale ora non c'è bisogno di andare in Africa o in Asia perché sono i nativi di quei continenti che vengono qua



Don Leopoldo Sandor

Originario della Romania, don Leopoldo è in Italia da 23 anni ed appartiene alla diocesi di Terni/Narni/Amelia. Ordinato nel 1998, attualmente è co-parroco in una parrocchia di Terni. Subito dopo l'ordinazione sacerdotale partì per l'Africa e rimase per 7 anni nel Congo Belga. Tornato in Italia nel 2007, venne invitato a fare l'esperienza del Cursillo e, da allora, ha continuato a dare il suo contributo all'interno del Movimento che - sostiene - "mi sta a cuore perché lo vedo come uno strumento adatto ad aiutare la comunità a vivere la fede in maniera seria". La sua è una parrocchia di 7000 anime ubicata vicino all'acciaieria in un quartiere abitato in massima parte da operai piuttosto anziani. Molte di queste persone anziane vivono sole oppure assistite da una badante. Si potrebbe parlare di quartiere-dormitorio perché le persone attive escono di casa alle 7 di mattina e tornano alle 21. Lo si nota in particolare nel periodo della benedizione pasquale perché in casa non si trova quasi nessuno.

Intorno alla parrocchia della Natività c'è comunque un certo movimento. Il Cursillo di Terni è in una fase di transizione, di ripensamento e di incamminamento sulla strada giusta dopo molti anni in cui si sono tenuti "corsi misti".



Don Massimiliano Paìè

Parroco nella diocesi di Frascati, sessantottenne, ha fatto il Cursillo nel 1975 su sollecitazione del rettore del seminario presso cui studiava poco prima dell'ordinazione sacerdotale in vista della sua collocazione a Rocca di Papa. Da allora non ha mai smesso di dare il suo generoso contributo al Movimento. Per molti anni ha fatto parte del *Gruppo di Coordinamento Nazionale*.



Don Giordano Pisanelli

Presbitero della diocesi di Latina è parroco a tempo pieno oltre che dirigente della *Pastorale della Terza Età* nella diocesi. Don Giordano è anche componente del Gruppo di Coordinamento Nazionale.



Don Giampaolo Muresu

Dopo oltre 25 anni in Cile come *fidei donum*, don Giampaolo è ritornato a Nuoro, nella sua diocesi. Da 12 anni lavora come cappellano nel carcere della sua città in cui ci sono detenuti di ogni genere, dai pregiudicandi ai definitivi per i quali, in massima parte, vige il regime di massima sicurezza in quanto provenienti da gruppi criminali organizzati.

Docente di teologia morale e oggi ultrasettantacinquenne, dovrebbe essere tra gli emeriti ma a causa di problematiche burocratiche non è ancora andato in pensione e si trova ancora inquadrato come docente.

Ha vissuto l'esperienza del Cursillo nel 1970, in Cile e ricorda che agli inizi, in quelle zone, si parlava della volontà di incrementare le *comunità di base* ma su queste non c'era un'opinione univoca in quanto alcuni dicevano che già il gruppo di per sé poteva essere considerato tale.



Don Giuseppe Branchesi

Presbitero della diocesi Macerata, don Peppe - come lo chiamano i suoi parrocchiani - prima ancora di parlare di sé, ricorda la sua gente con la quale è sempre a contatto e che ora è tra i disagi e la paura generati dal terremoto. Questo, tra l'altro, ha reso inagibili due delle tre chiese di cui si occupa e ha rimescolato un po' i rapporti con la gente.

Parlando del Cursillo, dice che questo gli ha regalato molto anche perché ha migliorato il suo rapporto con i laici. Si dice contento di essere prete (anche se peccatore – aggiunge) e contento che il Movimento nella sua diocesi in questo periodo sta crescendo.



Don Mario Ramaccioni

Co-parroco di molte parrocchie della diocesi di Macerata, don Mario, oggi ottantaseienne, dice di non ricordare più quanti anni sono passati da quando ha fatto l'esperienza del Cursillo ma che questa comunque risale ai primissimi anni di presenza del Movimento in Italia. Lui ha sempre considerato il Movimento un grande aiuto nella comunione anche con gli altri. Ricorda che agli inizi rimaneva colpito dal fatto che bastavano tre giorni per far assaporare veramente quella che era la vita cristiana. Da giovane prete si domandava come si potesse fare per coinvolgere tante persone. Lo colpiva la gioia e l'entusiasmo mostrati al termine del Corso e, anche se dopo alcuni non frequentavano, si impegnavano comunque in altri ambienti, magari come catechisti o in altre attività o anche semplicemente nel dare una mano alla parrocchia. "Ultimamente – aggiunge - non so se prevale la presenza anche perché non mi manca un po' di stanchezza fisica"



Don Claudio Palma

Parroco nella diocesi di Roma, don Claudio lavora nel Movimento da tantissimi anni. Prossimo alla pensione continua sempre a mostrare un grande interesse per il Movimento.



Don Giovanni Maria Chessa

Parroco a tempo pieno nella diocesi di Nuoro, don Giovanni Maria è anche Animatore Diocesano oltre che esorcista. Parlando del Cursillo dice che “adesso questa esperienza è ancora più bella perché il Movimento ci sta riportando alle sorgenti grazie alla riscoperta degli scritti e del pensiero di Eduardo oltre che del suo modo di concepire e di vedere il Cursillo”. Don Chessa sottolinea ancora che Eduardo “era un apprendista cristiano e anche nei momenti di maggiore difficoltà non è mai tornato indietro sui suoi passi”. Come Animatore Diocesano vede il Cursillo di oggi come la porta per rinnovarsi nell'amicizia con Cristo e con i fratelli.



Don LORENZO Pedriali

Co-parroco in una grossa parrocchia di Bologna è nel Movimento dal 1993 prima ancora di essere prete. Attualmente è Animatore Spirituale Diocesano



Muratori diacono Gianfranco

Diacono permanente nella diocesi di Bologna, si dice innamorato del Cursillo che ha vissuto per la prima volta nel 1978 e nel quale ha lavorato tanto con diversi incarichi. Fa osservare che attualmente il Movimento a Bologna è in un momento di stasi.

Gianfranco, è nonno di tre gemellini ai quali si dedica molto ma in questo periodo è quasi sempre in parrocchia perché il suo parroco è stato nominato vicario.



Don Francesco Angelini

Parroco nella diocesi di Assisi-Nocera-Gualdo ha fatto l'esperienza del corso nel 1971 quando era ancora seminarista. Ancora oggi la ricorda come “bellissima” e continua a dare la sua assistenza alle attività del Movimento.

